



Desiderio da Settignano (Settignano 1429/1430-Firenze 1464)

Olimpia, regina dei Macedoni

1460-1464 circa

marmo

cm 55 x 35 x 7

Segovia, Palacio Real de La Granja de San Idelfonso, Patrimonio Nacional, inv. 10040081

I ritratti a rilievo con i profili di imperatori romani e donne illustri dell'antichità, di committenza umanistica – un genere sorto con intenti di richiamo al mondo antico e per tale ragione apprezzato nell'*entourage* mediceo e non solo –, conobbero notevole fortuna nel Quattrocento. A Francesco Caglioti si deve la scoperta (2007) di questo straordinario rilievo raffigurante *Olimpia*, regina dei Macedoni e madre di Alessandro, nella reggia borbonica della Granja presso Siviglia, dove pervenne nel Settecento con le collezioni

della regina Elisabetta Farnese. A Desiderio da Settignano, specialista e *inventor* di simili profili marmorei di imperatori romani e donne illustri dell'antichità, si lega un pagamento dell'agosto 1455 per dodici teste (da identificare con i profili dei *Dodici Cesari*, in omaggio al canone sancito dalle biografie di Svetonio): una serie – forse destinata al re di Napoli – mai terminata dallo scultore. Del tempo breve della sua luminosa attività è anche questa straordinaria *Olimpia* di raffinata qualità.

La storia di Olimpia narrata da Plutarco e Giustino, che la ricordano come istigatrice dell'assassinio di Filippo, funzionale all'ascesa al trono del giovane Alessandro, suggerisce il *pendant*, accanto al nostro, di un altro rilievo raffigurante il re macedone.

Desunti da monete e gemme romane, *exempla* umanistici di virtù civili e militari, funzionali per le collezioni di "anticaglie" raccolte negli studioli e per arricchire complessi architettonici "all'antica", molti profili di imperatori ed eroine, si presentavano agli occhi dei contemporanei – purtroppo non ai nostri – vivamente policromi al pari delle Madonne. Oggetti di piccole dimensioni, facilmente trasportabili e adatti a sopportare le traversie di un viaggio, i *Cesari*, da Firenze, veicolavano un modello sofisticato di rinascita dell'antico e, come i rilievi mariani, costituirono un genere assai rappresentativo del Quattrocento fiorentino.

Testo liberamente tratto dal catalogo, scheda di Alfredo Bellandi